

Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data  
21 Marzo 2018

ITALIAN  
PORTS  
ASSOCIATION



# Rassegna stampa

## INDICE



### Dai Porti:

#### Genova:

- "...Inquinanti dal porto..." (Il Secolo XIX)
- "...Board portuale, Ferrando già in bilico..." (Il Secolo XIX)
- "...Nuove bitte per Ponte dei Mille..." (Messaggero Marittimo, The Medi Telegraph, Ansa, Informazioni Marittime)
- "...Blue Economy Summit..." (Corriere Marittimo)
- "...Scuola Italiana Logistico Portuale..." (Ferpress)

#### Ancona:

- "...Ancona sperimenta modello su sicurezza lavoro..." (Messaggero Marittimo, Ferpress)

#### Livorno:

- "...Ecodragaggi ed erosione costiera..." (Gazzetta Marittima)
- "...Partiti gli Stati generali del lavoro nel livornese..." (Gazzetta Marittima)
- "...Cinque treni cargo dal Lorenzini..." (Gazzetta Marittima)
- "...Grifoni presidente terminalisti..." (Gazzetta Marittima)
- "...Camp Darby alla prova dei NIMBY..." (Gazzetta Marittima)
- "...Operazione Paduletta, tutto regolare..." (Il Telegrafo, Messaggero Marittimo)

#### Piombino:

- "...Voucher da 5 mila euro per innovare le imprese della nautica..." (Il Tirreno, Messaggero Marittimo)

#### Bari:

- "...Programma informatico per atti..." (Gazzetta Marittima)
- "...Porti Puglia in collaborazione con Israele..." (Messaggero Marittimo, Il Giornale di Puglia, Brindisera)

#### Brindisi:

- "...L'Autorità Portuale stanZIA 36.000 per l'infopoint..." (Newspam)
- "...La Puglia in bilico, sul tavolo del governo i nodi dello sviluppo..." (Nuovo Quotidiano di Puglia)

Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data  
21 Marzo 2018

ITALIAN  
PORTS  
ASSOCIATION



Rassegna stampa

# INDICE

---



**Altre notizie di porti italiani ed esteri**

**Altre notizie di Shipping e Logistica**

**Informare**

GIÀ DEPOSITATE IN MUNICIPIO 1.300 FIRME: ORA PARTE LA SECONDA RACCOLTA

# Inquinanti dal porto, una nuova petizione contro i fumi delle navi

Chiesti più controlli, venerdì incontro pubblico

**SAN TEODORO**

EMANUELA MORTARI

VENERDÌ un nuovo incontro pubblico in via Minetti, nella sede del dopo lavoro ferroviario, alle 17.30. Il comitato tutela ambientale Genova Centro Ovest torna alla carica sulle problematiche causate dai fumi dei traghetti in porto. Loris Arena, uno dei cittadini più attivi, lancia una nuova raccolta firme, dopo le oltre 1.300 depositate in Municipio prima che decadesse il consiglio municipale guidato da Franco Marengo e raccolte solo coinvolgendo alcune zone di San Teodoro, nontutto il quartiere.

A dare un nuovo impulso ai cittadini, un articolo comparso il 22 febbraio in una testata online della Corsica, in cui veniva annunciato che la Moby

line aveva preso la decisione di utilizzare un carburante a 0,1% di zolfo già a 10 miglia nautiche dalle coste, ma anche a distanza di un'ora dall'accosto in porto.

«Se hanno deciso di farlo in Corsica - dice il presidente del comitato Enzo Tortello - perché a Genova ancora no?». Lo 0,1% di zolfo sarebbe il limite stabilito dall'organizzazione marittima internazionale nelle cosiddette aree Eca, ossia ad emissione controllata (Nord Europa e Usa), mentre per il Mediterraneo dal 2020 l'obbligo è di 0,5%. Un limite che può anche essere raggiunto attraverso apparecchiature che abbattano le emissioni (*scrubber*) o il ricorso a combustibili alternativi, come il gas naturale liquefatto.

Il comitato in questi mesi non è stato fermo: gli incontri si sono susseguiti in Capitaneria di porto, **Autonoma portuale,**

Arpal, «abbiamo visto già due volte l'assessore comunale all'Ambiente Matteo Campora da inizio mandato - racconta Tortello - siamo anche stati dal difensore civico e abbiamo capito che il problema è anche sui controlli, la Capitaneria ci ha detto che da gennaio a ottobre 2017 su 63 controlli eseguiti 26 sono stati fatti mediante campionamento e analisi».

Il comitato non esclude azioni più eclatanti, come una manifestazione pubblica, anche perché a Genova c'è un ulteriore problema: «Moby Drea e Otta - ribadisce Tortello - sono state costruite rispettivamente nel 1973 e nel 1976, sfiorano i parametri anche dal punto di vista del rumore, non le vogliamo più».

Il comitato chiede maggiori controlli e la loro pubblicazione,

© BY NC ND ALCUNI DIRTTI RISERVATI

GENOVA, SI COMPLICA ULTERIORMENTE LA PROCEDURA DI NOMINA

## Board portuale, Ferrando già in bilico

Nuova circolare del ministero: «Incompatibile chi è presente in enti controllati»

### IL RETROSCENA

SIMONE GALLOTTI

**GENOVA.** Rischia di non essere buono nemmeno il terzo tentativo e per il sindaco di Genova, Marco Bucci, il fronte del porto potrebbe riaprirsi nuovamente.

Dopo averci provato con Cirillo Orlandi, ex presidente del porto della Spezia; dopo lo stop del governo alle autonomie dei sindaci con il decreto "correttivo porti" che ha stoppato l'ingresso di Bucci nel board, anche l'indicazione di Mauro Ferrando nel comitato di gestione dell'Authority di Genova e Savona, rischia di cadere. Il siluro all'ultimo tentativo del sindaco di Genova di sostituire Marco Doria, arriva con la firma del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. Assoporti, l'associazione degli scali italiani, aveva chiesto all'inizio del mese un chiarimento al Mit sul "correttivo porti" e sulle norme che stabi-

liscono chi ha titolo per poter entrare nel board e chi invece no. Grande era la confusione: le nuove norme rischiavano di far decadere un numero imprecisato di membri che già ora siedono nei comitati di gestione dei porti italiani. Così il direttore generale Mauro Colletta ha preso carta e penna e ha sentenziato: «Vanno considerati decaduti...i componenti del comitato di gestione che rivestano la carica di presidente di giunta o di sindaco, di assessore o consigliere nelle regioni, nei comuni o in quanto componenti di organi di indirizzo di enti pubblici o di enti di diritto privato in controllo pubblico nazionali, regionali o locali». Per l'avvocato genovese non si tratterebbe di decadenza, ma di incompatibilità. Mauro Ferrando che è stato nominato a dicembre, dallo stesso sindaco, nel consiglio di Finanziaria Sviluppo Utilities, sembra ricadere nella definizione. Perché Fsu è una società controllata a metà dal Comune di Genova e da quello di Torino e detiene una partecipazione

pari al 35% di Iren. Se il fronte più giuridico, sembra difficile, anche quello politico non è da meno. Perché sulla competenza di Ferrando in materia portuale (caratteristica richiesta dalla legge) i primi a sollevare dubbi sono stati i terminalisti genovesi. Lo studio Ferrando, si legge sul sito internet, è specializzato in diritto commerciale, dell'energia, responsabilità civile, fallimentare, amministrativo, societario, del lavoro e previdenziale, di famiglia e diritto fiscale e tributario. Ma sui porti non c'è nulla. Quando la lettera del ministero ieri è arrivata alle Autorità di sistema portuale, ha messo in allarme i presidenti. Ma anche gli operatori: diversi terminalisti genovesi nei giorni scorsi avrebbero anche cercato, informalmente, la sponda di Confindustria per chiedere chiarimenti al sindaco di Genova. E lo confermano due fonti al *Secolo XIX/TheMediterranean*. Doria, ex sindaco di Genova, seguendo le indicazioni della lettera, è decaduto. La caccia al successore rischia però di diventare infinita.

## Da Novara nuove bitte per Ponte dei Mille

GENOVA – L'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure occidentale, ha ordinato con una procedura d'urgenza dieci nuove bitte alla Fonderia Galliatese, azienda di Galliate (Novara) specializzata nella produzione in proprio di arredi portuali in ghisa, destinate al porto di Genova.

La commessa, autorizzata con un ordine firmato dal presidente dell'Authority Paolo Emilio Signorini lo scorso 15 Marzo, ha un valore complessivo di 42.700 euro e si è resa necessaria dopo che negli ultimi mesi si sono rotte tre bitte di Ponte dei Mille, uno dei moli della Stazione Marittima di Genova dove attraccano le navi da crociera.

L'ultimo degli episodi pochi giorni fa: si è verificato senza un motivo apparente (la Procura ha aperto un'indagine contro ignoti e si concentra su diverse possibili cause, come un difetto di saldatura o un errore in manovra della nave) durante le operazioni di attracco della MSC Meraviglia, che proprio a causa della rottura della bitta è stata costretta ad ormeggiare al vicino Ponte Caracciolo.

Dopo le rilevazioni della Capitaneria di Porto l'AdSP ha quindi deciso di sostituire non solo le tre bitte danneggiate nel corso degli ultimi mesi, ma anche le altre sette installate a Ponte dei Mille nel 2010, parte di un unico lotto a suo tempo fornito da Coopsette, che le aveva acquistate dalla Fonderie Belli, la quale – a sua volta – le avrebbe fatte realizzare in Cina.

Le nuove bitte commissionate alla Fonderia Galliatese dovrebbero essere fornite e installate nel porto di Genova entro 45 giorni dalla firma dell'ordine.

# Il porto di Genova ordina 10 nuove bitte alla Fonderia Galliatense

Genova - La commessa, autorizzata con un ordine firmato dal presidente dell'authority Paolo Emilio Signorini lo scorso 15 marzo, ha un valore complessivo di 42.700 euro e si è resa necessaria dopo che negli ultimi mesi si sono rotte 3 bitte di Ponte dei Mille.

Genova - L'Autorità di Sistema Portuale di Genova ha ordinato con una procedura d'urgenza 10 nuove bitte alla Fonderia Galliatense, azienda di Galliate (Novara) specializzata nella produzione in proprio di arredi portuali in ghisa. La commessa, autorizzata con un ordine firmato dal presidente dell'authority Paolo Emilio Signorini lo scorso 15 marzo, **ha un valore complessivo di 42.700 euro e si è resa necessaria dopo che negli ultimi mesi si sono rotte 3 bitte di Ponte dei Mille, uno dei moli della Stazione Marittima di Genova dove attraccano le navi da crociera.**

L'ultimo degli episodi pochi giorni fa: si è verificato senza un motivo apparente (la Procura ha aperto un'indagine contro ignoti e si concentra su diverse possibili cause, come un difetto di saldatura o un errore in manovra della nave) durante le operazioni di attracco della MSC Meraviglia, che proprio a causa della rottura della bitta è stata costretta ad ormeggiare al vicino Ponte Caracciolo. Dopo le rilevazioni della Capitaneria di Porto l'AdSP ha quindi deciso di sostituire non solo le 3 bitte danneggiate nel corso degli ultimi mesi, ma anche le altre 7 installate a Ponte dei Mille nel 2010, parte di un unico lotto a suo tempo fornito da Coopsette, che le aveva acquistate dalla Fonderie Belli, la quale - a sua volta - le avrebbe fatte realizzare in Cina. **Le nuove bitte commissionate alla Fonderia Galliatense dovrebbero essere fornite e installate nel porto di Genova entro 45 giorni dalla firma dell'ordine.**



## Porti: Genova, in arrivo da Novara nuove bitte Ponte Mille

Ordinati 10 pezzi per sostituire intero lotto dopo rotture

ANSA) - GENOVA, 20 MAR - L'Autorità di Sistema Portuale di Genova ha ordinato con una procedura d'urgenza 10 nuove bitte alla Fonderia Galliatese, azienda di Galliate (Novara) specializzata nella produzione in proprio di arredi portuali in ghisa. La commessa, autorizzata con un ordine firmato dal presidente dell'authority Paolo Emilio Signorini lo scorso 15 marzo, ha un valore complessivo di 42.700 euro e si è resa necessaria dopo che negli ultimi mesi si sono rotte 3 bitte di Ponte dei Mille, uno dei moli della Stazione Marittima di Genova dove attraccano le navi da crociera.

L'ultimo degli episodi pochi giorni fa: si è verificato senza un motivo apparente (la Procura ha aperto un'indagine contro ignoti e si concentra su diverse possibili cause, come un difetto di saldatura o un errore in manovra della nave) durante le operazioni di attracco della MSC Meraviglia, che proprio a causa della rottura della bitta è stata costretta ad ormeggiare al vicino Ponte Caracciolo.

Dopo le rilevazioni della Capitaneria di Porto l'AdSP ha quindi deciso di sostituire non solo le 3 bitte danneggiate nel corso degli ultimi mesi, ma anche le altre 7 installate a Ponte dei Mille nel 2010, parte di un unico lotto a suo tempo fornito da Coopsette, che le aveva acquistate dalla Fonderie Belli, la quale - a sua volta - le avrebbe fatte realizzare in Cina.

Le nuove bitte commissionate alla Fonderia Galliatese dovrebbero essere fornite e installate nel porto di Genova entro 45 giorni dalla firma dell'ordine. (ANSA).

# Informazioni Marittime

---

## Crociere, Genova senza Ponte dei Mille

Situazione precaria al porto di Genova per le navi da crociera. Domenica scorsa *Msc Meraviglia* è dovuta attraccare racciolo anziché all'usuale Ponte dei Mille, perché su questa banchina si è rotta una bitta. Bitte installate non da mesi. A settembre un pezzo di Ponte Doria è ceduto, probabilmente a causa delle eliche delle navi che hanno minato la sabbia delle banchine. Pochi giorni fa al bando per la realizzazione di nuove passerelle sul Ponte Doria, per consentire il passaggio di crociere e traghetti nelle fasi di imbarco, **non si è presentato nessuno**. «Gara deserta», si legge sul verbale del sistema portuale (Adsp) della Liguria occidentale. Il bando era da 2 milioni di euro e ora se ne prevede una nuova versione.

Una sventura, considerando che il traffico di questo tipo a Genova **è in crescita costante**.

«Con le nuove mega-navi da crociera le bitte in ghisa sono soggette a maggiori sollecitazioni ma erano state progettate per portata, peso, dimensioni e forma già pensando alle unità di nuova generazione», spiega Marco Sanguineri, segretario generale dell'Adsp, secondo il quale le bitte di Ponte dei Mille «dovevano essere certificate per tiri compatibili anche su queste navi». Il Secolo XIX **scrive** che sono a rischio tutti gli scali Msc dei prossimi 45 giorni. Ponte Caracciolo è infatti una soluzione provvisoria e non sicura in condizioni meteo cattive. Rischiano di saltare in tutto sei approdi, non pochi. Intanto Palazzo San Giorgio ha ordinato nuove bitte che non arriveranno prima di un mese.



## Genova: Blue Economy Summit e Festa del mare dal 9 al 12 aprile

**GENOVA** - Alla 1° edizione del Blue Economy Summit dal 9 al 12 aprile a Genova, il mare sarà il grande protagonista. In concomitanza con la neonata Festa del mare, mercoledì 11 aprile. Per questa giornata la manifestazione prevede il coinvolgimento delle scuole attraverso visite tecniche. L'iniziativa è promossa dal Comune di Genova e dall'Associazione Genova Smart City ed è organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Genova. Il programma prevede quattro eventi con altrettante visite nell'area

### Le Visite per le scuole

Toccheranno quattro aree molto importanti del Porto Antico: il Cacciatorpediniere "Caio Duilio" - il Port Center - la Capitaneria di Porto - a Palazzo San Giorgio la mostra "Baglietto, Un sogno sul mare".

L'idea di coinvolgere le nuove generazioni nasce dalla volontà di creare consapevolezza nei più giovani e a chi si avvicina per la prima volta al mondo del lavoro di tutte le opportunità che nascono dal mare, da quella legate al turismo, ai trasporti, alla logistica, all'economia, alle infrastrutture fino alla pesca. Il Porto di Genova diventerà dunque un luogo di grande festa dove le scuole avranno l'occasione di conoscere e toccare con mano le eccellenze del porto di Genova.

### CACCIATORPEDINIERE "CAIO DUILIO"

Il cacciatorpediniere Caio Duilio, fiore all'occhiello dell'industria nazionale, è espressione di tecnologie di ultima generazione. Durante le visite guidate verranno mostrati i vari ambienti della nave e spiegate sia le capacità operative della nave sia lo "stile" di vita dei marinai su una nave moderna come il Duilio.

### VISITA ALLA CAPITANERIA DI PORTO

La visita alla Capitaneria di Porto è organizzata attraverso tre differenti momenti e aree della struttura: presentazione in sala, visita alla centrale operativa e visita ai mezzi navali in banchina. L'attività presso la Capitaneria di Porto è consigliata a classi più specifiche come gli Istituti nautici.

### PORT CENTER

Il Port Center, localizzato nella bellissima cornice dei Magazzini del Cotone, attraverso l'utilizzo di plastici, immagini, video e simulatori, ha l'obiettivo di descrivere a 360° uno dei più importanti porti d'Europa.

### VISITA ALLA MOSTRA "BAGLIETTO. UN SOGNO SUL MARE"

Le prestigiose sale di palazzo San Giorgio apriranno le loro porte alla mostra "Baglietto. Un sogno sul mare". Attraverso foto e documenti d'epoca la visita ripercorrerà la magica storia e ascesa dei cantieri Baglietto. La location darà anche la possibilità ad alcune classi interessate di poter svolgere un laboratorio tecnico-scientifico intitolato "la Scienza sul Mare" ideato per far apprendere ai ragazzi il "dietro le quinte" della cantieristica navale.

L'ingresso alle location è gratuito e subordinato a prenotazione anticipata da parte delle scuole interessate al fine di agevolare le visite stesse.

## Scuola Italiana Logistico Portuale: il 22 marzo a Genova un incontro pubblico per la presentazione

(FERPRESS) – Genova, 20 MAR – Il prossimo 22 marzo si terrà a Genova un incontro pubblico per la presentazione della Scuola Italiana Logistico Portuale. L'evento sarà animato da esperti, studiosi ed operatori ed affronterà il tema del lavoro quale asset strategico per lo sviluppo competitivo del cluster logistico portuale italiano.

Il mondo portuale italiano sta infatti attraversando una fase di profondi cambiamenti che già stanno provocando importanti mutazioni di scenario. L'evoluzione del quadro normativo nazionale di riferimento del mondo portuale (Decreti Legge n. 169 del 4 agosto 2016 e n. 232 del 13 dicembre 2017) si propone di creare le condizioni affinché il sistema possa far fronte, sia alle strategie comunitarie di sviluppo del Core Transport Network e di innovazione dei servizi portuali, sia, sul versante internazionale, all'impatto di fenomeni quali il "gigantismo navale", l'evoluzione di sistemi automatizzati di gestione delle operazioni portuali e all'avanzamento delle tecnologie dell'informazione, della comunicazione (ICT) e del cosiddetto Internet of things.

## Ancona sperimenta modello su sicurezza lavoro

Domani presentazione del progetto di ricerca

ANCONA – Al lavoro in sicurezza al porto di Ancona. Parte da questo imprescindibile principio il progetto di ricerca "Sperimentazione di un modello territoriale di intervento integrato in materia di salute e sicurezza sul lavoro rivolto alle imprese che lavorano in area portuale" che sarà presentato in un seminario che si svolgerà domani alle ore 9, nella Sala Marconi dell'Autorità di sistema Portuale ad Ancona.

L'iniziativa è organizzata dall'AdSp, dal Dipartimento prevenzione dell'Area Vasta 2 dell'Asur Marche, Inail DiMeila Roma e dall'Inail Direzione regionale. Il progetto coniuga l'azione di assistenza con quella di vigilanza nelle imprese per trasferire strumenti di supporto alla valutazione e alla gestione dei rischi sul lavoro.

Tra gli obiettivi della sperimentazione, c'è lo sviluppo di un metodo che permetta una reale consapevolezza alle maestranze delle misure di prevenzione adottate dalle aziende portuali e la creazione di un sistema di prevenzione attivo fra enti, imprese e soggetti specializzati.

Fra gli interventi previsti nel seminario, che sarà moderato da Aldo Pettinari, direttore Servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro Area Vasta 2 Asur Marche, quello di Ida Simonella, assessore al Porto del Comune di Ancona, Rodolfo Giampieri, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, e di Giuliano Tagliavento, direttore Dipartimento di prevenzione dell'Area Vasta 2 Asur Marche.

# Ferpress

---

## Porto di Ancona, sperimentazione modello integrato sicurezza lavoro. La presentazione il 22 marzo

(FERPRESS) – Roma, 20 MAR – Al lavoro in sicurezza al porto di Ancona. Parte da questo imprescindibile principio il progetto di ricerca “Sperimentazione di un modello territoriale di intervento integrato in materia di salute e sicurezza sul lavoro rivolto alle imprese che lavorano in area portuale” che sarà presentato in un seminario che si svolgerà giovedì 22 marzo, alle 9, nella Sala Marconi dell’Autorità di sistema portuale ad Ancona.

L’iniziativa è organizzata dall’Adsp, dal Dipartimento prevenzione dell’Area Vasta 2 dell’Asur Marche, Inail DiMeila Roma e dall’Inail Direzione regionale. Il progetto coniuga l’azione di assistenza con quella di vigilanza nelle imprese per trasferire strumenti di supporto alla valutazione e alla gestione dei rischi sul lavoro. Tra gli obiettivi della sperimentazione, c’è lo sviluppo di un metodo che permetta una reale consapevolezza alle maestranze delle misure di prevenzione adottate dalle aziende portuali e la creazione di un sistema di prevenzione attivo fra enti, imprese e soggetti specializzati.

Fra gli interventi previsti nel seminario, che sarà moderato da Aldo Pettinari, direttore Servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro Area Vasta 2 Asur Marche, quello di Ida Simonella, assessore al Porto del Comune di Ancona, Rodolfo Giampieri, presidente dell’Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, e di Giuliano Tagliavento, direttore Dipartimento di prevenzione dell’Area Vasta 2 Asur Marche.

Per maggiori informazioni:

[Seminario sicurezza lavoro Autorità sistema portuale](#)

PER RIUTILIZZARE AL MEGLIO LE SABBIE PRELEVATE DAI FONDALI

## Ecodragaggi ed erosione costiera in consiglio regionale a Firenze

**“Da Carrara a Talamone - ha detto il relatore Fattori serve una svolta: nuove tecnologie e banca delle sabbie per chiudere il ciclo”**

FIRENZE - “Per risolvere i problemi d'insabbiamento dei porti di Talamone o Carrara, per limitarsi ai casi all'onore delle cronache di questi giorni la risposta che viene da ambientalismo, scienza e tecnologia è una sola e si chiama Ecodragaggio e Banca delle Sabbie. Dobbiamo costruire un'economia circolare dei dragaggi che permetta di recuperare in maniera ecologica i sedimenti e poi li bonifichi e li utilizzi per ripascere le spiagge che si stanno erodendo. La stessa cosa vale per le dighe, in cui si stanno accumulando fanghi e sedimenti. La rimozione degli ingenti depositi di sedimenti dagli invasi di Levante e La Penna resta la priorità,

invece di pianificare rialzi dalla dubbia utilità. Bisogna altresì recuperare le capacità idriche anche in ottica di future siccità”, ha detto Tommaso Fattori, capogruppo di Si-Toscana a Sinistra, che ha aperto i lavori del convegno sugli Ecodragaggi organizzato in Consiglio regionale assieme all'associazione Giga e ad Ecofuturo. Al convegno hanno preso parte fra gli altri: Jacopo Fo (Direttore People for Planet), Fabio Roggiolani (Giga), Davide Benedetti (esperto di dinamica dei sedimenti e tecnologie dell'ecodragaggio), Marco Botino (presidente Anbi Toscana), Maria Sargentini (ex direttrice ARPAT), Fausto Ferizza (presidente Legam-

biente), Stefano Gazzoli (Federazione Italiana Balneari).

“L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha annunciato che entro luglio saranno prelevati 100 mila metri cubi dai fondali all'imboccatura del porto di Carrara, per garantire la profondità di pescaggio necessaria alle imbarcazioni in entrata e in uscita. Ma si farà ricorrendo a vecchie tecniche molto impattanti dal punto di vista ambientale - è stato sottolineato nel convegno - che movimentano gli inquinanti presenti nei sedimenti. Le sabbie estratte con le tradizionali tecniche portano con sé tutto, dalla plastica ai metalli pesanti. Oltre tut-

to questa sabbia maleodorante sarà lasciata per mesi sulla banchina di Taliaccio ad asciugare. Né è vero - continua ancora la nota del relatore - come afferma [l'autorità portuale](#) che gran parte dei materiali dragati sarà pulita e pronta al riutilizzo. Per ottenere sabbia pulita intorno all'80% serve l'ecodragaggio, che è a ciclo chiuso e permette di bonificare i sedimenti, che poi possono essere utilizzati per i ripascimenti delle spiagge o nell'edilizia.” Ci sono aziende locali che hanno brevettato questa tecnologia - ha concluso Tommaso Fattori - e c'è la necessità di abbracciare in ogni settore l'economia circolare, non solo sulla carta ma anche nelle pratiche concrete”.

SULLA BASE DI UNA DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE

## Partiti gli “stati generali” del lavoro nel livornese

Sei tavoli tematici tra i quali logistica, infrastrutture e portualità di sistema - Le aree di crisi e le terapie da suggerire sul piano pratico



Filippo Nogarín

LIVORNO - In attesa che si chiarisca a livello nazionale il rebus della partecipazione dei sindaci ai comitati di gestione delle Autorità portuali di sistema, la giunta comunale di Livorno - il cui sindaco Filippo Nogarín è il primo firmatario del prossimo ricorso alla Corte Costituzionale proprio contro la sua esclusione dai comitati di gestione - ha avviato gli “stati generali del lavoro” per la provincia. La base è una delibera di giunta del dicembre scorso. L’obiettivo - ha riferito lo stesso Nogarín nella riunione preparatoria che ha coinvolto amministrazioni comunali, istituzioni provinciali, associazioni di categoria e sindacati - è di fornire indicazioni

puntuali con sei tavoli tematici per affiancare le azioni previste dagli accordi di programma per le aree di crisi di Piombino e di Livorno/Collesalveti/Rosignano.

Per tutto il pomeriggio di ieri sono state gettate le basi dei sei tavoli tematici. Riguardano: Logistica, infrastrutture e portualità di sistema; bonifiche ed economia circolare; reindustrializzazione, impresa 4.0; comparto delle costruzioni; scadenze ammortizzatori sociali; sostegno al reddito, formazione; ingine turismo, commercio e marketing territoriale.

Ogni tavolo è guidato da un moderatore e vedrà la presenza di esperti “in grado di portare valore aggiunto alle proposte che emergeranno”, secondo quanto sottoscritto nella delibera dello scorso dicembre.

L’organizzazione degli Stati Generali - è stato ribadito - non porterà alcun onere economico per le amministrazioni coinvolte. Si tratta in sostanza di attivare un processo virtuoso, del tutto volontaristico, che porti però indicazioni concrete su quelli che sono gli elementi più significativi della crisi nelle aree oggetto degli accordi di programma al ministero dello sviluppo economico. Quali sono i problemi più urgenti sono noti,

ma il compito dei tavoli tematici è quello di riassumerli in documenti che consentano alla filiera che parte dal ministero MISE ed arriva alle istituzioni locali, di attivare concretamente e rapidamente i primi interventi, sempre avendo come primo obiettivo il mondo del lavoro e i giovani.

Su quest’ultimo tema, gli Stati Generali partono dalla corposa analisi presentata di recente dalla Camera di Commercio sulla situazione occupazionale. Lo studio ha confermato che in due anni i disoccupati nell’area costiera livornese e maremmana sono arrivati a 15 mila, con un aumento di 2.400 unità negli ultimi due anni. Inoltre nell’intera provincia di Livorno sono stati censiti almeno 61 mila “inattivi”, due punti oltre la media nazionale anche se leggermente in calo rispetto a due anni fa. C’è dunque molto da lavorare e lo sviluppo dei tavoli tematici richiederà probabilmente numerose sedute. Uno dei problemi sarà di metodo: ovvero, evitare che ogni tavolo si trasformi in un parlamentino di chiacchiere e di scontri, facilitando invece la presentazione di singoli documenti con diagnosi ma specialmente con terapie concrete, da sintetizzare poi in un documento finale di ciascun tavolo.



PIÙ FERROVIA SULLA SPONDA EST DELLA DARSENA TOSCANA

## Cinque treni cargo dal Lorenzini

E l'Autorità di Sistema ha predisposto assieme a RFI il nuovo fascicolo di raccordo base con le disposizioni per l'esercizio dei raccordi in porto

LIVORNO – È arrivato direttamente da Bologna: 19 vagoni e 42 contenitori scaricati in tarda serata di venerdì all'interno del raccordo del terminal operator Lorenzini & C., retrostante la stazione di Livorno Porto Nuovo. Si tratta del primo treno proveniente dall'Interporto Felsineo ad arrivare nelle aree della società terminalistica labronica.

Il servizio, effettuato da Mercitalia e operato con frequenza settimanale, va ad aggiungersi al collegamento su ferro già attivato (e sempre operato da Mercitalia) tra Padova e Livorno e a quello con frequenza di tre volte a settimana con Dinazzano (Reggio Emilia) gestito da Spinelli srl, che porta in dote allo scalo labronico un traffico di piastrelle dirette verso i mercati esteri. A regime, il terminal Lorenzini potrà movimentare su treno circa 35mila container all'anno.

I nuovi collegamenti rappresentano insomma un ulteriore tassello nel percorso di rafforzamento competitivo in ambito ferroviario del porto di Livorno. Che peraltro può contare anche sulla nuova Stazione Livorno Darsena per l'instradamento della merce containerizzata direttamente sulla rete ferroviaria nazionale. Da quando è attiva la nuova infrastruttura, la capacità ricettiva dello scalo è aumentata, anche a beneficio del Terminal Darsena Toscana (TDT), i cui volumi inoltrati via ferrovia

(segue a pagina 10)



### *Cinque treni cargo*

sono cresciuti in modo esponenziale, arrivando a rappresentare oggi il 20% del totale della merce complessivamente movimentata.

Più efficienza del trasporto merci su ferrovia e un aumento generale della produttività nella movimentazione della merce containerizzate non. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale è la prima a crederci, tanto da aver messo in cantiere la preparazione di un ambizioso piano del Ferro.

Intanto, nei giorni scorsi gli uffici della direzione pianificazione e della direzione tecnica dell'Autorità di Sistema hanno messo a punto il nuovo fascicolo di raccordo base del porto di Livorno. Il documento, firmato dal presidente Stefano Corsini e da RFI, fotografa la situazione

esistente (ovvero il complesso dei binari presenti in Porto con le caratteristiche dell'armamento ferroviario), e detta disposizioni di carattere generale, regolamentando le norme di esercizio del raccordo.



IN CONFINDUSTRIA LIVORNO & MASSA CARRARA

## Grifoni presidente terminalisti

Subentra a Selmi e lavorerà per la massima sinergia Livorno-Piombino



Nella foto: (da sx) Paoletti e Grifoni.

LIVORNO – La sezione terminalisti di Confindustria Livorno Massa Carrara ha un nuovo presidente: è Daniele Grifoni, amministratore delegato del terminal Lorenzini & C. Ad annunciarlo al presidente dell'Autorità di Sistema, Stefano Corsini, è stato il direttore generale di Confindustria, Umberto Paoletti, nel corso di una riunione di lavoro durante la quale si è parlato, in particolare, di un tema che sta particolarmente a cuore all'associazione (segue a pagina 10)

### *Grifoni presidente*

confindustriale: la necessità di un più stretta sinergia nell'ambito di una visione integrata di sistema dei porti di Livorno e Piombino.

"Il presidente Corsini ci ha rassicurati in tal senso - ha detto Paoletti -, sappiamo che Corsini farà tutto il possibile per far sì che il porto di Livorno e quello di Piombino si trovino nella condizione di affrontare al meglio le sfide rappresentate dalla riforma della 84/94". Grifoni succede a Fabio Selmi nella nuova carica dentro l'Associazione.

## Camp Darby alla prova dei NIMBY

**LIVORNO** Mettiamola così: avere alle soglie di casa uno dei più grandi depositi d'armi d'Italia non può far piacere. Ma bisogna subito aggiungere che il deposito c'è da mezzo secolo e oltre a Camp Darby, base logistica Setaf nella pineta di Tirrenia. E che il nuovo progetto finanziato dagli USA con uno stanziamento di 45 milioni di euro - euro che poveranno sul territorio anche come posti di lavoro - risponde a criteri internazionali di un'alleanza militare che a qualunquè potrà non piacere, ma che è stata a suo tempo appro-

Antonio Fulvi  
(segue a pagina 10)

### Camp Darby alla prova

vata dal "popolo sovrano". Ed ha portato posti di lavoro, ricadute economiche e anche alcuni fenomeni di costume come il celebre "Mercatino americano" celebrato da molti di coloro che oggi non vogliono la base. Folklore? Anche, ma ha fatto pro.

Sull'ampliamento di Camp Darby si possono fare sofismi all'infinito. Come sulle armi, del resto: brutte, sporche e cattive, salvo quando ci garantiscono la pace. Dicevano i romani antichi, che di guerre se ne intendevano: "Si vis pax para bellum". Non lo traduco perché l'abbiamo studiato tutti a scuola: e perché credo sia una massima più che attuale. Il deposito di Camp Darby sarà ampliato, avrà un raccordo ferroviario che impedirà (finalmente) il passaggio dei camion carichi di esplosivi nel traffico normale delle strade, valorizzerà il Canale dei Navicelli anche per la navigazione commerciale e da diporto con un ponte mobile dedicato, utile per separare traffici militari da traffici civili. Treni pieni di bombe? Ne sono previsti uno ogni due mesi, come massimo, salvo crisi internazionali, dunque molto meno di quello che le navi militari quotidianamente ospiti dei nostri porti italiani hanno a bordo. Siamo realisti, così come lo furono a suo tempo i portuali di Italo Piccini che votavano Pci ma scaricavano le armi Usa per Camp Darby: investimenti importanti, posti di lavoro, più sicurezza degli impianti, una base potenziata che dunque aiuterà il territorio, la logistica, il porto. Chi vuole la botte piena e la moglie imbrocata si deiti chi ad altre tentazioni. E se la democrazia ha ancora un senso, lasci che le decisioni degli organismi democratici eletti vengano attuate. Di comitati NIMBY in giro ce ne sono anche troppi e stanno facendo anche troppi danni.

TERRENI D'ORO CONTESI

## «Vittoria al Tar Salveremo Spil»



Filippo Nogarin

■ A pagina 7

TERRENI D'ORO CONTESI

10MILA EURO DI SPESE PROCESSUALI

LA PRIMA SEZIONE DEL TAR TOSCANA NEL RESPINGERE IL RICORSO CONDANNA CILP AL PAGAMENTO DELLE SPESE PROCESSUALI DA LIQUIDARSI NELLA SOMMA DI 10MILA EURO

## Operazione Paduletta, tutto regolare «Sentenza storica, ora salviamo Spil»

*Ricorso della Compagnia Portuali bocciato dal Tar: le motivazioni*

OPERAZIONE Paduletta, ora il Comune di Livorno può procedere barra a dritta, rafforzato da una sentenza che gli dà ragione su tutta la linea. È quella del Tar Toscana sul ricorso presentato dalla Compagnia Impresa Lavoratori Portuali sulla gara indetta da Spil per l'assegnazione ad un nuovo partner industriale dell'80% delle quote della newco Spil Strategic Contract Logistic che controlla gli strategici terreni d'oro sul porto. Lo stesso Tribunale amministrativo, lo ricordiamo, a fine settembre scorso aveva già respinto la richiesta di sospensione presentata dalla Cilp sulla gara ritenendo non esistessero ragioni cautelari con motivi di estrema urgenza e gravità. Ora invece si è affrontato il nucleo del ricorso e ieri sono state rese note ieri le motivazioni della sentenza che boccia su tutta la linea le eccezioni di Cilp.

IL TAR RITIENE infondati i motivi con cui da parte della Compagnia Portuali si sosteneva l'illegittimità della scelta di Spil di realizzare nelle aree della Paduletta una piattaforma di smistamento delle merci per di più utilizzando



VERDETTO Sulla gara per i terreni in area portuale che sono il tesoretto di Spil, il Tar ha respinto il ricorso di Cilp e dato ragione al Comune

– era questa l'accusa – criteri di selezione tali da escludere a priori la partecipazione degli imprenditori portuali. Secondo il Tar invece, è tutto perfettamente in regola. Sia perché contiene «una descrizione dell'oggetto particolarmente ampia, quindi riconducibile ad una pluralità di imprese» e la stessa visura della Camera di Commercio di Cilp, consente di accertare come questa operi in svariati campi: di natura industriale e commerciale, in attività che spaziano dall'esercizio di operazioni portuali per conto terzi al controllo e alla movimentazione di merci, eccoli comprendendo tutte le operazioni riguardanti l'attività tipica di un operatore intermodale. Inoltre, secondo il Tar, «le attività oggetto della nuova società sono del tutto compatibili con quelle individuate dal piano regolatore portuale per la Paduletta».

– era questa l'accusa – criteri di selezione tali da escludere a priori la partecipazione degli imprenditori portuali. Secondo il Tar invece, è tutto perfettamente in regola. Sia perché contiene «una descrizione dell'oggetto particolarmente ampia, quindi riconducibile ad una pluralità di imprese» e la stessa visura della Camera di Commercio di Cilp, consente di accertare come questa operi in svariati campi: di natura industriale e commerciale, in attività che spaziano dall'esercizio di operazioni portuali per conto terzi al controllo e alla movimentazione di merci, eccoli comprendendo tutte le operazioni riguardanti l'attività tipica di un operatore intermodale. Inoltre, secondo il Tar, «le attività oggetto della nuova società sono del tutto compatibili con quelle individuate dal piano regolatore portuale per la Paduletta».

N ESSUNA violazione della legge Madia, nessuna opzione in contrasto con il Piano regolatore portuale, nessun tentativo di escludere Cilp dalla gara, nessun bando disegnato su misura del vincitore, insomma. «Il Tribunale amministrativo regionale – ha commentato in serata il sindaco Nogarin – ha smontato pezzo per pezzo tutto l'impianto accusatorio prodotto dalla Compagnia dei lavoratori portuali a sostegno del ricorso presentato contro il bando pubblicato dal Comune a metà agosto 2017.

LA PROCEDURA di gara, insomma, era perfettamente regolare e volta ad individuare un soggetto industriale in grado di rilanciare e valorizzare l'area della Paduletta. A questo punto non ci sono più scuse. Tocca a noi e alla società accelerare e portare a termine sia questa operazione che il salvataggio della Spil in generale. «Resta il fatto – conclude il sindaco – che questa è una sentenza destinata a fare scuola in merito alla valorizzazione di asset strategici in mano a società pubbliche, nel pieno rispetto della Madia».

## Pronunciamento definitivo del Tar su vendita Paduletta

Rigettato il ricorso presentato dalla Compagnia impresa portuali (Cilp)

LIVORNO – Non si è fatta davvero attendere la sentenza sul ricorso presentato nel Settembre scorso dalla Compagnia impresa lavoratori portuali (Cilp) di Livorno contro il Comune della città, l' Autorità di sistema portuale del mar Tirreno settentrionale e la società porto industriale (Spil) spa e "nei confronti di Palumbo grup srl e Iss Palumbo srl" che l'insolita pubblicazione di un altrettanto insolito "dispositivo di sentenza" aveva anticipato poco più di un paio di settimane fa e di cui già avevamo dato conto.

La materia del contendere ha riguardato il "bando di gara pubblicato sul Sistema Telematico Acquisti Regionali della Toscana – piattaforma "Start" il 14 Agosto 2017 per la vendita di un pacchetto di quote sociali della costituenda "Spil Strategic Contract Logistic srl..... con scelta di un socio cui affidare compiti operativi" nella procedura svolta "ai sensi di un accordo tra Comune di Livorno e Società Porto Industriale di Livorno (Spil) in quanto relativa ad un interesse comune ad entrambi.....".

Per dirla con parole più semplici, il ricorso ha riguardato, nella sostanza, le modalità della discussa vendita dell'ottanta per cento di una società Spil Strategic Contract Logistic srlu, emanazione della Spil, proprietaria delle ormai famose "zolle d'oro" della Paduletta, ovverosia terreni da tempo al centro di dispute e polemiche anche aspre, considerati assai appetibili e strategici per gli equilibri di potere in porto.

La sentenza del Tribunale amministrativo toscano, la 402/2018, pubblicata il 19 Marzo scorso, accogliendo pressoché in pieno le ragioni addotte dalla difesa delle parti resistenti e ricalcando quanto contenuto nell'anticipato dispositivo, ha respinto il ricorso della Cilp condannando l'impresa ricorrente al pagamento delle spese di lite, liquidate nella somma complessiva di € 10.000,00, oltre, naturalmente alla corresponsione degli oneri di legge. Va detto che in moltissimi casi la mano dei giudici fiorentini è meno leggera.

Al pronunciamento del Tar si è giunti in tempi, tutto sommato, straordinariamente rapidi, specialmente considerando le udienze, le quattro camere di consiglio, la serrata presentazione di memorie di costituzione e di replica, motivi aggiunti e documenti diversi, il rigetto (Settembre '17) della richiesta di un provvedimento cautelare da parte della ricorrente Cilp, l'emissione di una sentenza breve con cui il tribunale, nel Novembre dello scorso anno, aveva dichiarato il ricorso "improcedibile per sopravvenuta carenza di interesse" e il recente Dispositivo di sentenza.

Al momento è assai difficile, se non impossibile, prevedere se la parola fine sia stata definitivamente posta in calce alla vexata quaestio o se la contesa sia destinata a rivivere in una seconda (e definitiva) fase di giudizio. Saranno gli avvocati della Cilp a valutare se sia conveniente o meno affrontare i rischi e gli oneri, anche economici, di un appello di fronte al Consiglio di Stato..

Di seguito la sentenza del Tar

# Il Tirreno

INCONTRO IN **AUTORITÀ PORTUALE**

## Voucher da 5mila euro per innovare le imprese della nautica

► PIOMBINO

Servizi digitali per la nave, il diportista e i turisti; sensoristica e monitoring portuale per la sicurezza e la navigabilità; riutilizzo di materiali provenienti da demolizioni e riparazioni navali in una logica di economia circolare, decarbonizzazione e sostenibilità; monitoraggio dei fondali e tutela dell'ambiente costiero e marino.

È attorno a questi asset che l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale intende sviluppare un percorso concreto di partenariato con le piccole e medie imprese

del settore.

Obiettivo: sviluppare la blue economy. **Autority** ci sta lavorando da tempo e ieri a Piombino ha lanciato un programma ambizioso di attività che è stato condiviso con i principali porti turistici della Toscana.

Alla presenza di rappresentanti di porti di rilievo della nautica da diporto e con la collaborazione di Navigo Scari, capofila del soggetto gestore del distretto tecnologico della nautica e la portualità toscana, la Port **Autority** ha identificato assieme agli operatori le priorità di intervento nel settore. Tra le attività di avvio di

questo programma, tutte finanziate dal progetto transfrontaliero Blue Connect, quella relativa all'erogazione di voucher da 5mila euro ciascuno a favore di quelle Pmi che vogliono puntare sulla innovazione della filiera della nautica e della cantieristica.

«È stato un incontro proficuo - ha detto il numero uno di Navigo, **Pietro Angelini** - che è servito a far comprendere a chi opera nel settore che cos'è l'economia blu e quali sono gli ambiti innovativi su cui operare per sviluppare la filiera della nautica da diporto.

**Autority** ha un ruolo importante di ente facilitatore nei

confronti di quelle imprese da cui si attendono risposte significative nell'ambito dello yachting della nautica».

Soddisfatto anche il presidente **Stefano Corsini**. «La nautica di diporto con le lavorazioni e i cantieri connessi, oltre che i servizi resi al turista - ha sostenuto - costituiscono attività di rilievo per il sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale e con questa giornata di lavoro abbiamo voluto promuovere un primo incontro con le imprese di settore. Riteniamo che Piombino sia la location ideale per ragionare dello sviluppo di attività industriali di economia circolare».



## A Piombino l'Authority mette in moto l'economia blu

PIOMBINO – Servizi digitali per la nave, il diportista e i turisti; sensoristica e monitoring portuale per la sicurezza e la navigabilità; riutilizzo di materiali provenienti da demolizioni e riparazioni navali in una logica di economia circolare; decarbonizzazione e sostenibilità; monitoraggio dei fondali e tutela dell'ambiente costiero e marino. E' attorno a questi asset che l'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale intende sviluppare un percorso concreto di partenariato con le piccole e medie imprese del settore.

Obiettivo: sviluppare la blue economy. L'Authority ci sta lavorando da tempo e stamani, a Piombino, ha lanciato un programma ambizioso di attività che è stato condiviso con i principali porti turistici della Toscana.

Alla presenza di rappresentanti di porti di rilievo della nautica da Diporto e con la collaborazione di Navigo Scarl, capofila del soggetto gestore del distretto tecnologico della nautica e la portualità toscana, la Port Authority ha identificato assieme agli operatori le priorità di intervento nel settore. Tra le attività di avvio di questo programma, tutte finanziate dal progetto transfrontaliero Blue Connect, quella relativa all'erogazione di voucher da 5mila euro ciascuno a favore di quelle Pmi che vogliono puntare sulla innovazione della filiera della nautica e della cantieristica.

“E' stato un incontro proficuo – ha detto il numero uno di Navigo, Pietro Angelini -, che è servito a far comprendere a chi opera nel settore che cos'è l'economia blu e quali sono gli ambiti innovativi su cui operare per sviluppare la filiera della nautica da diporto. L'Authority ha un ruolo importante di ente facilitatore nei confronti di quelle imprese da cui si attendono risposte significative nell'ambito dello yachting e della nautica”.

Soddisfatto anche il presidente Corsini: “La nautica di diporto con le lavorazioni e i cantieri connessi, oltre che i servizi resi al turista, costituiscono attività di rilievo per il sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale – ha detto in apertura dei lavori -, con questa giornata di lavoro abbiamo voluto promuovere un primo incontro con le imprese di settore e riteniamo che Piombino sia la location ideale per ragionare dello sviluppo di attività industriali di circle economy”.

CON UN PROTOCOLLO FIRMATO DAL CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

## Programma informatico per atti condiviso tra Regione e AdSP

Una importante integrazione degli atti e dei processi gestionali delle istituzioni

BARI – La presidenza del Consiglio regionale della Puglia e l'Autorità di sistema portuale del mare adriatico Meridionale hanno sottoscritto, nei giorni scorsi, un protocollo d'intesa per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d'uso del programma informatico applicativo Didoc 4.0 - Orchestratore di procedimenti e atti amministrativi.

Attraverso l'accordo, il Consiglio regionale concede all'AdSP il diritto di utilizzare il programma informatico, costituito da svariati moduli in grado di "orchestrare" i processi amministrativi e attuare una intelligente, efficace e par-

tecipata PA digitale senza carta, attraverso il paradigma dati- registrazione- processo ruolo.

Il software consente non solo di redigere e firmare digitalmente atti e documenti amministrativi di qualsiasi tipologia, ma anche di integrarli nei processi gestionali dell'Ente, attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative e strumenti integrati.

"La piattaforma DIDOC 4.0 - ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale Mario Loizzo - punta a conseguire obiettivi comuni all'intero sistema della Pubblica Amministrazione. Metterla a disposizione di altri soggetti rafforza

il raggiungimento di risultati di interesse generale per la comunità civile: agevolare il lavoro con l'automazione, facilitare la condivisione di dati, garantire una maggiore trasparenza amministrativa e una migliore qualità dei servizi rivolti a cittadini e imprese". Il progetto è stato premiato nel FORUM PA tra quelli destinati a cambiare la Pubblica Amministrazione, rendendola intelligente, efficace, partecipata e digitale, "senza carta".

"Vogliamo proiettare i nostri porti e la nostra Amministrazione sempre più nella rivoluzione digitale in auto-commenta il presidente Ugo Patroni Griffi - convinti delle

inevitabili ricadute positive che possiamo raccogliere in termini di ottimizzazione delle risorse, risparmio economico, come peraltro contemplato dal nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale, di velocizzazione dei procedimenti e di salvaguardia ambientale, considerate le innumerevoli risme di carta risparmiate. Il documento, conclude il presidente, è il frutto di una proficua e sinergica collaborazione amministrativa con la presidenza del Consiglio regionale ci ha consentito il riutilizzo gratuito della piattaforma informatica".

"Attraverso i diversi moduli del software - sostiene l'ingegner Mario Mega, direttore del Dipartimento Sviluppo e Innovazione Tecnologica, promotore del progetto operativo - sarà possibile gestire e monitorare con facilità e in un ambiente unico, integrato con il nostro Port Community System GATA, la quasi totalità dei procedimenti amministrativi. Tra i principali benefici, l'unificazione del sistema di gestione documentale e di protocollo nei nostri Dipartimenti".



## Porti Puglia in possibile collaborazione con Israele

”Stiamo valutando concrete operazioni di cooperazione”

BARI – I porti pugliesi che possono diventare per Israele un nuovo punto di accesso per l'Europa e una nuova sinergia fra l'eccellenza farmaceutica pugliese e le aziende di ricerca farmacologica israeliana. Sono questi i risultati dei primi incontri tenuti oggi dal ministro consigliere agli Affari Economici dell'Ambasciata Israeliana, Sharon Kabalo, nella prima delle due giornate in Puglia. Accompagnata dal console onorario di Israele in Puglia, Luigi De Santis, Kabalo è stata ricevuta dal presidente dell'Autorità Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi. "Stiamo valutando concrete operazioni di cooperazione – ha detto Kabalo –, la Puglia con i suoi 800 chilometri di costa e' di grande interesse per Israele, anche in virtù della sua vicinanza. I suoi porti possono diventare per noi una nuova porta verso l'Europa sia per gli scambi mercantili e tecnologici sia per quelli turistici. Con il presidente Patroni Griffi stiamo anche valutando uno studio che metterebbe in sinergia i porti pugliesi con quelli tirrenici della Campania e quelli israeliani, nei prossimi mesi avremo un incontro con il presidente dell'Autorità Mare Tirreno Centrale, Pietro Spirito, proprio per esplorare e potenziare sul piano marittimo innovazioni e tecnologia" Nel pomeriggio il ministro consigliere israeliano ha visitato l'azienda Farmalabor: "Israele investe e sostiene tantissimo la ricerca farmaceutica e sanitaria – ha concluso Kabalo – ci piacerebbe tantissimo iniziare un rapporto di interscambio con quella che è un'eccellenza italiana nel campo farmaceutico, uno scambio di esperienze che potrebbe interessare soprattutto giovani ricercatori".

## A Bari rappresentanti del governo di Israele

BARI – Lunedì 19 Marzo, negli uffici di Bari, il presidente dell'AdSp del Mare Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, ha ricevuto il ministro consigliere agli Affari economici dell'Ambasciata israeliana, Sharon Kabalo, accompagnata dal console onorario di Israele, Luigi De Santis.

Durante il proficuo incontro, è emersa una chiara sinergia di intenti con riferimento all'avvio di collaborazioni con i porti e gli operatori portuali di Israele ed è stata evidenziata l'importanza della posizione geograficamente strategica degli scali portuali dell'Adriatico meridionale e della Campania, rappresentati dall'AdSp del Mar Tirreno centrale, quali snodi di congiunzione tra Israele e l'Europa per gli scambi mercantili, tecnologici e logistici.

Il presidente dell'Ente portuale ha messo in luce le numerose opportunità che tali scambi possono addurre ai nostri porti, in termini di potenziamento dei traffici marittimi, di innovazione tecnologica e di collegamenti logistici. "Il governo israeliano attribuisce grandissima importanza al settore portuale, considerando che il 99% in volume e l'80% in valore dell'import – export del Paese avviene via mare" ha commentato Patroni Griffi.

"Gli effetti positivi per i nostri porti, determinati una più stretta collaborazione con Israele, sono numerosi e non solo in termini di intensificazione dei traffici marittimi. Israele, continua il presidente, è leader mondiale nell'industria della sicurezza informatica. Negli scali del Paese, sono state sviluppate piattaforme tecnologiche in grado di gestire e coordinare, in massima sicurezza, volumi di traffico enormi e nuove soluzioni digitali di sicurezza informatica. Con il presidente dell'Adsp del Tirreno centrale, Pietro Spirito – ha concluso Patroni Griffi – stiamo definendo, per la prossima estate, i dettagli di una missione economico- istituzionale in Israele. Incontreremo i manager dei porti di Haifa e Ashod, gli operatori della portualità e della logistica. Proporremo le nostre infrastrutture e le Zes per puntare allo sviluppo di corridoi logistici, allo scambio di tecnologia, e all'avvio di collaborazioni universitarie".

Infine, il presidente dell'AdSp del Mar Tirreno centrale, Pietro Spirito ha detto che "Attivare rapporti di collaborazione tra i porti meridionali italiani dell'Adriatico e del Tirreno con il sistema portuale di Israele è un elemento di rilevanza strategica per lo sviluppo delle connessioni nel Mediterraneo".

Nella foto: da sinistra il segretario generale dell'AdSp Tito Vespasiani; il Console Luigi De Santis; Sharon Kabalo, ministro consigliere Affari economici e scientifici Ambasciata d'Israele ed il presidente dell'AdSp, Ugo Patroni Griffi.

# Il Giornale di Puglia

---

## Collaborazione Puglia-Israele, il ministro consigliere Kabalo è possibilista

BARI - I porti pugliesi che possono diventare per Israele un nuovo punto di accesso per l'Europa e una nuova sinergia fra l'eccellenza farmaceutica pugliese e le aziende di ricerca farmacologica israeliana. Sono questi i risultati dei primi incontri tenuti in Bari e provincia, lunedì 19 marzo 2018, dal ministro consigliere agli Affari Economici dell'Ambasciata Israeliana, Sharon Kabalo, nella prima delle due giornate in Puglia.

PUBBLICITA

Accompagnata dal console onorario di Israele, Luigi De Santis, Kabalo è stata prima dal presidente dell'Autorità Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi. "Stiamo valutando concrete operazioni di cooperazione - ha detto Kabalo -, la Puglia con i suoi 800 chilometri di costa e di grande interesse per Israele, anche in virtù della sua vicinanza. I suoi porti possono diventare per noi una nuova porta verso l'Europa sia per gli scambi mercantili e tecnologici sia per quelli turistici. Con il presidente Patroni Griffi stiamo anche valutando uno studio che metterebbe in sinergia i porti pugliesi con quelli tirrenici della Campania e quelli israeliani, nei prossimi mesi avremo un incontro con il presidente dell'Autorità Mare Tirreno Centrale, Pietro Spirito, proprio per esplorare e potenziare sul piano marittimo innovazioni e tecnologia".

Nel pomeriggio il ministro consigliere israeliano ha visitato Farmalabor: "Israele investe e sostiene tantissimo la ricerca farmaceutica e sanitaria - ha concluso Kabalo - ci piacerebbe tantissimo iniziare un rapporto di interscambio con quella che è un'eccellenza italiana nel campo farmaceutico, uno scambio di esperienze che potrebbe interessare soprattutto giovani ricercatori".

# Corridoi logistici, tecnologia, università: le AdSP del mare Adriatico meridionale e del Tirreno centrale preparano una missione in Israele

***Corridoi logistici, tecnologia, università: le AdSP del mare Adriatico meridionale e del Tirreno centrale preparano una missione in Israele, dopo il proficuo incontro con i rappresentanti del governo israeliano avvenuto ieri a Bari.***

Lunedì 19 marzo, negli uffici di Bari, il presidente dell'AdSP MAM, Ugo Patroni Griffi, ha ricevuto il ministro consigliere agli Affari Economici dell'Ambasciata Israeliana, Sharon Kabalo, accompagnata dal console onorario di Israele, Luigi De Santis.

Nel corso del proficuo incontro, è emersa una chiara sinergia di intenti con riferimento all'avvio di collaborazioni con i porti e gli operatori portuali di Israele ed è stata evidenziata l'importanza della posizione geograficamente strategica degli scali portuali dell'Adriatico meridionale e della Campania quali snodi di congiunzione tra Israele e l'Europa per gli scambi mercantili, tecnologici e logistici.

Il presidente dell'Ente portuale ha messo in luce le numerose opportunità che tali scambi possono addurre ai nostri porti, in termini di potenziamento dei traffici marittimi, di innovazione tecnologica e di collegamenti logistici. "Il governo israeliano attribuisce grandissima importanza al settore portuale, considerando che il 99% in volume e l'80% in valore dell'import - export del Paese avviene via mare- commenta Patroni Griffi. Gli effetti positivi per i nostri porti, determinati una più stretta collaborazione con Israele, sono numerosi e non solo in termini di intensificazione dei traffici marittimi. Israele, continua il presidente, è leader mondiale nell'industria della sicurezza informatica. Negli scali del Paese, sono state sviluppate piattaforme tecnologiche in grado di gestire e coordinare, in massima sicurezza, volumi di traffico enormi e nuove soluzioni digitali di sicurezza informatica. Con il presidente dell'Adsp del Tirreno centrale, Pietro Spirito- conclude Patroni Griffi- stiamo definendo, per la prossima estate, i dettagli di una missione economico- istituzionale in Israele. Incontreremo i manager dei porti di Haifa e Ashod, gli operatori della portualità e della logistica. Proporranno le nostre infrastrutture e le ZES per puntare allo sviluppo di corridoi logistici, allo scambio di tecnologia, e all'avvio di collaborazioni universitarie."

"Attivare rapporti di collaborazione tra i porti meridionali italiani dell'Adriatico e del Tirreno con il sistema portuale di Israele- commenta il presidente Pietro Spirito- è un elemento di rilevanza strategica per lo sviluppo delle connessioni nel Mediterraneo."

**Nella foto: Sharon Kabalo Ministro Consigliere Affari Economici e Scientifici Ambasciata d'Israele, accompagnata dal Console Luigi De Santis e il presidente dell'AdSP MAM, Ugo Patroni Griffi**

# Newspam

---

## L'Autorità Portuale stanZIA 36.000 per l'info-point: previste anche attività di animazione e degustazioni

BRINDISI - L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale intende espletare un'indagine esplorativa di mercato finalizzata all'individuazione di operatori economici che vogliano partecipare all'affidamento diretto del servizio di informazione, accoglienza turistica e animazione on-site nel porto di Brindisi, allo scopo di attivare un servizio di INFOPOINT. L'avviso predisposto dall'Ente è finalizzato a ricevere manifestazioni d'interesse per favorire la partecipazione e la consultazione di operatori economici, in modo comunque non vincolante per l'Ente.

L'importo del compenso per l'espletamento del servizio a base d'offerta è di € 36.000.

Il servizio in oggetto dovrà avere una durata massima di 8 mesi consecutivi a partire dalla data di avvio, fissata al 26 marzo.

Il servizio dovrà essere garantito anche in occasione di approdi spot (non programmati) e per tutta la durata della permanenza delle navi in porto, assicurando la massima operatività dell'Infopoint. Trattandosi di servizio da attivare entro e non oltre il 26 marzo 2018, data di inizio della stagione crocieristica 2018, si procederà, nelle more della conclusione del procedimento di verifica dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del d.lgs. 50/2016, a consegnare in via d'urgenza il servizio all'operatore economico risultato aggiudicatario della gara.

Le offerte dovranno pervenire telematicamente entro le ore 10.00 del giorno 23.03.2018.

L'attività oggetto di affidamento riguarda le seguenti azioni:

- servizio di prima accoglienza: assistenza ai visitatori dell'info-point in merito a specifiche richieste di fruizione del territorio (informazioni su itinerari, trasporti, eventi, siti di interesse, ricettività, ristorazione, ecc.), personalizzazione delle proposte di itinerario e stampa/condivisione tramite strumenti digitali utilizzati in ambito regionale con finalità promozionali;
- servizio di reportistica e monitoraggio: rilevazione dati sull'affluenza, sulla provenienza degli utenti, sulla tipologia di informazioni richieste, sul grado di soddisfazione, attraverso strumenti/software telematici; gestione richieste telefoniche/fax/e-mail, raccolta e gestione reclami. Tali informazioni e i relativi trend dovranno essere inoltrate con cadenza mensile alla ADSPMAM per un costante monitoraggio del servizio offerto;
- attività di animazione on-site, all'interno dell'ufficio o negli spazi attigui, quali ades. azioni di co-marketing (es. degustazioni), installazioni creative, videoproiezioni, attività didattico-laboratoriale e ricreativa, e performance artistiche in occasioni di eventi speciali come i maiden call;

---

- gestione e distribuzione gratuita di materiale promozionale ed editoriale edito dall'ARET-Pugliapromozione;

- fornitura di badge e divise dal layout coordinato e ulteriore materiale promozionale – polo 100% cotone manica lunga e variante manica corta, due bottoni, tessuto nido d'ape, monocoloro (bianco) con stampa loghi fronte/retro (almeno n. 2 per ciascun operatore)

- Badge personalizzati in PVC laminato (circa cm 14 x 9, spessore circa mm 0,76), stampa in quadricromia e cordoncini in tessuto

Gli operatori richiesti sono 3 e dovranno essere in possesso dell'esperienza necessaria per eseguire il servizio con un adeguato standard di qualità, in particolare:

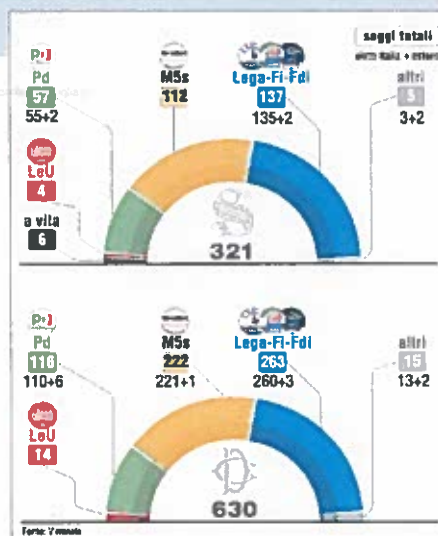
- gli operatori dell'Infopoint dovranno necessariamente possedere le certificazioni linguistiche comprovanti la conoscenza dell'inglese, scritto e parlato, corrispondente al livello B1/B2 del common frame europeo;
- gli operatori dovranno possedere competenze comprovate nella comunicazione digitale e nell'utilizzo di strumenti di creazione, gestione e condivisione di contenuti tramite piattaforme di social network, CMS, Survey;
- gli operatori dovranno aver realizzato negli ultimi 3 anni esperienze nel settore turistico e della valorizzazione del territorio pugliese, con specifico riferimento alle competenze storico – artistiche e paesaggistiche.



## La Puglia in bilico

# Sul tavolo del governo i nodi dello sviluppo

*Le incognite sulla formazione dell'esecutivo alimentano incertezze nella programmazione*



di Nicola QUARANTA

Sviluppo infrastrutturale e industriale del Mezzogiorno, uso efficiente dei fondi europei, con l'obiettivo di azzerare il gap di crescita con il resto del Paese. Non sono certo poche le istanze e le speranze del Sud, aspettando il nuovo governo.

Alla vigilia dell'insediamento delle nuove Camere, c'è attesa per conoscere quale coalizione e con quali idee intenda affrontare i temi dello sviluppo del Sud e sugli strumenti da mettere in campo per affrontare tanto i piani di investimento quanto le emergenze sul tappeto. E in Puglia non sono poche, partendo dal

la madre di tutte le vertenze, vale a dire l'Illa, dove l'obbligo sulla carta è quello di coniugare lavoro e salute per rilanciare il polo siderurgico. Altra missione, la diversificazione del circuito produttivo.

La parte imprenditoriale sta già facendo la sua parte ma servono nuove e più efficaci misure a sostegno degli investimenti. Cosa ne sarà, dunque, di misure quali le Zes o Resto al Sud? Quali i progetti per intensificare percorsi formativi che consentano ai giovani di restare sul territorio? Quindi il nodo legato al potenziamento delle infrastrutture e dei trasporti. E la Puglia che attende risposte.

Su Illva. E non solo. C'è

anche Leonardo che punta a una nuova stagione di rilancio della società dell'aerospazio che toccherà anche la Puglia. Fari puntati sul piano da quattrocento milioni di investimenti da completare entro il 2019 per potenziare gli stabilimenti Leonardo di Grottaglie (Taranto), Foggia e Brindisi.

E ci sono operazioni aperte per dar vita a nuovi player infrastrutturali come F3-Anas. Ci sono gli scorpori di Bari e Brindisi, scali già costretti a fare i conti con le incertezze circa il futuro di Ryanair, principale compagnia low cost impegnata sul territorio e alle prese con programmi di rilancio. Appena c'è anche un'altra importante aggregazione

nel settore delle infrastrutture. A quasi due anni dall'annuncio, la fusione tra FS spa ed Anas è arrivata al traguardo, anzi, come ha più volte affermato il ministro Graziano Delno "il dado è tratto".

Il Mef e il Mit hanno firmato i relativi decreti e dopo il via libera degli organi societari, quella che decollerà è un'operazione dai grandi numeri. Infatti, con il conferimento di Anas nel perimetro delle Ferrovie dello Stato, il gruppo gestirà una rete di 50 mila chilometri in totale e darà lavoro a circa 81 mila persone. Genererà un fatturato di 10,5 miliardi di euro, investimenti per 8,1 miliardi, con un patrimonio netto totale di 41

miliardi. Nascerà, dunque, un soggetto imprenditoriale, che grazie allo sviluppo di sinergie, punta a competere sui mercati internazionali, soprattutto sul fronte della realizzazione di grandi infrastrutture di trasporto.

E che in Puglia dovrà farsi carico anche del rilancio delle Ferrovie Sud Est. E sempre per quanto attiene i trasporti, c'è il nodo di fondo: l'Italia a due velocità e l'isolamento del Salento, con l'impegno del Salento, con l'impegno, assunto in maniera trasversale ma soltanto sulla carta, di "spingere" l'alta velocità sino al Salento, orfano dal 2016 (stagione sperimentale) del "Frecciarossa" Milano-Lecce. Dai trasporti alla logistica. La

Regione si prepara ad approvare il Piano di sviluppo strategico delle due Zone economiche speciali in attuazione dei parametri fissati dal decreto attuativo della legge "Resto al Sud". In Puglia è prevista la creazione di due Zes per una estensione complessiva di 4.408 ettari: quella collegata al porto di Taranto sarà interregionale, con 1.061 ettari di aree della Basilicata, l'altra, collegata all'Autorità di sistema portuale del Baaso Adriatico, permetterà al porto di Brindisi e alle aree produttive del Salento di avere un ruolo di primo piano. Da gestire, poi, le risorse del patto Puglia: una dotazione di 5,7 milioni. Una parte dei lavori

## I collegamenti

Il territorio isolato



La Puglia, il Salento in particolare (orfano dal 2016 del "Fracclarossa" Milano-Lecce, rivendica collegamenti più rapidi e frequenti verso Roma e il Nord del Paese. Ma per ora Trenitalia non sembra interessata ad ulteriori investimenti.

## Il lavoro

Le aziende in crisi



Complesse le vertenze sulle quali sono in piedi tavoli e trattative sindacali. In totale, su 10 mila dipendenti in forza alle aziende di traccio, rischiano il posto di lavoro più di 1.800 dipendenti. A rischio anche il personale di Trony.

# Trasporti Vertenze

## Il miraggio dell'alta velocità dal Nord sempre più lontano all'assenza di investimenti

● Sicurezza ferroviaria, più collegamenti verso Roma e Milano, miglioramento della qualità del trasporto pubblico, soprattutto in Salento, potenziamento degli aeroporti con aggiunta di voli low cost e completamento delle grandi opere infrastrutturali. Sono i principali traguardi che la Regione Puglia ha fissato per il 2018 in tema di trasporto pubblico, il settore che necessita di maggiori interventi e sforzi è certamente quello della mobilità ferroviaria, ma ci sono nodi da sbrogliare anche per quanto riguarda le strade, ad esempio è ancora da risolvere la vicenda della statale 275. Per questo riguarda il trasporto ferroviario l'analisi dello stato dell'arte non può non partire dall'analisi dei numeri: in Puglia ci sono ancora 531 chilometri a binario unico e solo 29 a doppio binario, ma quel che è peggio è che i chilometri coperti dall'Scmt, il sistema di controllo di marcia automatizzato, sono appena 170 (fonte Ufi). Ecco perché la sicurezza è il tema principale: il governo regionale ha impegnato 83 milioni dei fondi strutturali del ciclo 2007-2013 e ulteriori 171 milioni del ciclo 2014-2020. Ci sono altri 115 milioni previsti dal piano nazionale della sicurezza, destinati al potenziamento e miglioramento del servizio trasporto pubblico, e in particolare al miglioramento della sicurezza

ferroviaria. I fondi, però, potrebbero non bastare, ecco perché potrebbe servire un ulteriore intervento da Roma. Sicurezza, però vuol dire anche mezzi nuovi e più affidabili: in Puglia circolano 144 treni, il 64% ha più di 20 anni, contro una media nazionale del 44,9%. L'età media del materiale rotabile in Puglia è di 22,9 anni, nel resto d'Italia è di 18,6 anni. Quindi, occorre rinnovare il parco treni, ma lo stesso discorso vale per gli autobus (età media 16 anni), circa 700 sono da rottamare. Il cronoprogramma del governo Emiliano, sulla carta, prevede un ammodernamento del parco auto da completare entro il 2023. Complessivamente sono stati investiti 400 milioni di euro per i nuovi treni, mentre per gli autobus ci sono 130 milioni. Per quanto riguarda i bus, i primi 36 milioni sono stati assegnati le procedure di gara sono già state concluse ed entro il primo semestre del 2018 verranno consegnati ai pugliesi 378 nuovi bus. A questi, sempre nel 2018, saranno aggiunti altri 200 autobus per il servizio interurbano. La Puglia, il Salento in particolare, rivendica anche collegamenti più rapidi e frequenti verso Roma e Milano, per ora Trenitalia non sembra interessata. Infine gli aereoporti: è sempre sospeso un bando da 7,5 milioni per finanziare nuovi voli low cost

## Sono 1800 i posti a rischio Primi riflessi nel Salento a causa della crisi di Trony

● La lista delle vertenze produttive e industriali da affrontare in Puglia purtroppo è lunga, a cominciare da quella dell'Illa, dove la politica deve mostrarsi all'altezza delle responsabilità, superando divisioni e favorendo dialogo e soluzioni a difesa del lavoro e per mettere in sicurezza ambiente e salute a Taranto. C'è la vertenza della OM a Bari, legata alle capacità economiche e manageriale della società che avrebbe voluto produrre un'auto elettrica nei capannoni di Modugno. Ora vanno date risposte ai 170 operai, di sostegno al reddito e prospettiva occupazionale. C'è la vertenza Leonardo, che mette a rischio migliaia di posti nell'indotto di un settore innovativo come quello dell'aerospazio. C'è la vicenda dei call center, che in Puglia hanno investito tanto, aziende dalle quali le organizzazioni sindacali auspicavano una spinta verso servizi innovativi e tecnologici, mentre spesso invece emergono casi di sfruttamento insostenibile. Lo stesso che non si riesce a sconfiggere nell'agricoltura, settore trainante dell'economia regionale. I sindacati chiedono di legare i corposi incentivi pubblici di cui beneficiano le imprese a una verifica del rispetto dei

contratti e del lavoro. Altri posti a rischi nel settore dei trasporti, a partire dalla crisi del gruppo Maruzzi, settore impegnato nei collegamenti per Roma, Siena e Firenze: 85 le unità lavorative (per lo più attempati) finite in mobilità. E nei giorni scorsi, il consiglio di Amministrazione di Enav abbia reso noto nei giorni scorsi il piano industriale per il periodo 2018-2022 che prevede una riorganizzazione del personale ridistribuendolo sul piano nazionale, un taglio dei costi imponente ed una riduzione del personale operativo di circa 700 unità dovute a quiescenza in un periodo di 10 anni con assunzioni per circa 280/300 unità, con ripercussioni sugli scali di Bari e Brindisi. L'allarme più recente, infine, è quello che ruota attorno al destino dei lavoratori del gruppo Trony (catena di negozi di elettronica), alle prese con la "fresca" dichiarazione di fallimento della società Dps. Soltanto in Puglia i dipendenti coinvolti nelle conseguenze del crack sono 120, a fronte di 13 negozi. Pesanti le ricadute dirette anche nel Salento, dove sono 50 gli addetti dei punti vendita operativi nella provincia tra Gallipoli, Casarano, Presicce e San Cesario.



## dossier pugliesi

<h3>Trasporti</h3> <ul style="list-style-type: none"> <li>Gli obiettivi: sicurezza ferroviaria, più collegamenti verso Roma e Milano, potenziamento dei voli low cost e completamento delle grandi opere infrastrutturali</li> <li>Tra i nodi da sbrogliare, il completamento dei lavori della strada statale 275 nel Salento</li> <li>Binari a rischio: in Puglia ci sono ancora 531 chilometri a binario unico e solo 29 a doppio binario</li> <li>Aeroporti di Puglia: per restare competitivi occorre incrementare i collegamenti</li> </ul>	<h3>Vertenze</h3> <ul style="list-style-type: none"> <li>Le incognite sul rilancio del gruppo Leonardo, mettono a rischio migliaia di posti nell'indotto</li> <li>Posti a rischio nel settore dei trasporti dove preoccupa la crisi del gruppo Marozzi</li> <li>Il caso del call center nel circolo emergono casi di sfruttamento insostenibile</li> <li>Crac del gruppo Trony: in Puglia a rischio 120 posti</li> </ul>	<h3>Patto</h3> <ul style="list-style-type: none"> <li>Patto Puglia firmato da Regione e governo nel settembre 2016</li> <li>Dotazione finanziaria di 5,7 miliardi</li> <li>2 miliardi aggiuntivi ottenuti nelle scorse settimane dalla Puglia</li> <li>"Trattativa" con i ministeri per la destinazione dei 2 miliardi aggiuntivi</li> <li>Il nodo dei bandi, soprattutto quelli che frangono dai ministeri</li> </ul>	<h3>ZES</h3> <ul style="list-style-type: none"> <li>In Puglia è prevista la creazione di due Zes per una estensione complessiva di 4.408 ettari</li> <li>La Zes collegata al porto di Taranto sarà interregionale, con 1.061 ettari di aree della Basilicata</li> <li>La Zes collegata all'Autorità di sistema portuale del Basso Adriatico si estende su 2.650 ettari e ingloba il porto di Brindisi e le aree produttive del Salento</li> <li>Le agevolazioni: saranno eleggibili per il credito d'imposta investimenti fino a 50 milioni di euro</li> </ul>
--	--	--	--

stata avviata, il resto ancora on parte.

«Bisogna aprire cantieri, avviare tutti quei finanziamenti che portano nuova occupazione. È per questo che insistiamo sul patto per la Puglia, di cui non abbiamo le notizie. Parliamo di progetti che potrebbero dare riparo ad un mercato del lavoro ingessato, quasi fermo. Eppure si tratta di 5,7 miliardi di euro che non possono non enervare un aumento del Pilotto interno dorso del tutto apprezzabile. Ma dalla Regione Puglia tutto tace. Ed è un eccetto, perché la migliore risposta che si possa dare per avviare la ripresa del Mezzogiorno e la crescita delle im-

prese è proprio la capacità di spendere tutte le risorse ordinarie e straordinarie utili e concrete: investimenti che le famiglie ed il mondo dell'impresa attendono da troppo tempo», il monito già lanciato da Daniela Finarola, segretaria generale regionale della Cisl. Per la Cisl ridare slancio all'economia e rimettere in moto la buona occupazione non può prescindere dal considerare l'insieme delle ferrovie, delle strade, dei porti e degli aeroporti come il volano per attrarre investimenti e sempre maggiore turismo nazionale e internazionale.

Va da sé che soltanto quando tutti gli interventi saranno stati avviati si potrà ra-

giungere anche su ulteriori eventuali stanziamenti.

Infine la task force Puglia sul lavoro. Complesse le vertenze sulle quali sono in piedi tavoli e trattative sindacali. In totale, su 10mila dipendenti in forza alle aziende al tricolore, rischiano il posto di lavoro più di 1.800 dipendenti. Fra le crisi industriali, già aperte da tempo, se ne è aggiunta un'altra: quella che riguarda il destino dei lavoratori del gruppo Trony (catena di negozi di elettronica), alle prese con la "fresca" dichiarazione di fallimento della società Dps. Da sabato scorso, infatti, tutti i punti vendita della catena hanno abbassato la saracinesca. A livello nazionale

500 famiglie saranno costrette con la chiusura di tutti i punti vendita facenti capo alla società. In Puglia, solo uno dei 13 negozi Trony è rimasto aperto, poiché è rimasto di proprietà della Vertex. E ieri sono iniziati i primi sit-in di protesta anche nel Salento, a Gallipoli. Una delegazione di lavoratori Trony ha protestato questo mattina a Gallipoli, nei pressi del punto vendita del noto marchio di elettronica ed elettrodomestici, che si trova nel centro commerciale all'ingresso della statale 101 per Lecce. Il sit-in è stato organizzato dalla Ulitucs di Lecce.

Ed è soltanto l'ultimo dei neri scoperti con i quali il prossimo governo dovrà fare i conti.

## LA NOMINA

# AqP, arriva Di Cagno ma è scontro in giunta

È fra nell'aria, ieri sera è arrivata l'ufficialità dopo una riunione di giunta tesa e un confronto serrato. L'ex sindaco di Bari e parlamentare di Forza Italia, Simone Di Cagno Abbrescia, è il nuovo presidente di Acquedotto Pugliese: la nomina è stata fatta dal governo regionale dopo le dimissioni del vecchio consiglio di amministrazione guidato da Nicola De Sanctis. È stato il governatore Michele Emiliano a volere il suo ex "rivale" alla guida della più grande e importante società partecipata della Regione Puglia, una scelta che prosegue nell'ottica politica di allargare quanto più possibile il campo, pescando nuovi alleati anche nell'area del centrodestra. Una scelta, però, osteggiata da una parte della maggioranza di centrosinistra che sostiene il governo regionale. Anche nella stessa giunta c'è chi non ha condiviso la decisione, ma Emiliano è andato dritto sulla sua strada. A completare il cda di AqP ci saranno anche il professor Luca Perfetti, l'avvocato Floriana Galfucci, l'ingegnere Nicola De Sanctis e la dottoressa Carmela Fiorilla, questi ultimi confermati dopo le dimissioni della settimana scorsa. De Sanctis manterrà anche il ruolo di direttore generale della società. Una mossa che è servita anche a mettere alla porta Nicola Canonico, ex alleato di Emiliano. Tra i due i rapporti si erano incrinati dopo alcune scelte nelle candidature per le elezioni politiche dello scorso 4 marzo. Tanto che Canonico ha scelto di andare "all'opposizione" e schierarsi con l'avvocato barese, Giacomo Olivieri, di Realità Italia. L'assemblea dei soci dell'Acquedotto Pugliese, due settimane fa, aveva anche approntato la modifica allo statuto, passando da 3 a 5 i componenti del consiglio di amministrazione. Ma è sulla nomina di Simone Di Cagno Abbrescia che si concentrano le polemiche e i malumori, persino una parte del Partito democratico era contrario: dai consiglieri regionali (Sergio Bland, Donato Pentassaglia, Edoardo Amati), ad alcuni esponenti di rilievo come l'ex onorevole Federico Massa. Il consiglio regionale darà una battaglia anche Sinistra italiana e Lxv: «Emiliano si fermi - aveva intimato la settimana scorsa il capogruppo in consiglio regionale di Lxv, Ernesto Abaterusso - AqP non può essere terreno per inciuci piccoli o grandi».



V.Darra.

# Zes

## Per le Zone economiche il traguardo è vicino Pronto il piano strategico

● Verso il traguardo la misura studiata per rilanciare la ripresa del Mezzogiorno, attraverso strumenti studiati su misura per le regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Uno dei punti di forza del Decreto per il Sud varato di recente dal governo. L'istituzione delle zone economiche speciali (Zes) punta a stimolare lo sviluppo di imprese insediato o di nuova istituzione all'interno delle stesse, creando condizioni favorevoli di natura economica, finanziaria e amministrativa.

Le aziende che rientrano all'interno dei confini geografici delle Zes potranno usufruire di speciali condizioni, in relazione alla natura degli investimenti e delle attività di sviluppo di impresa, grazie all'introduzione di benefici fiscali e semplificazioni amministrative, per lo sviluppo di attività già in essere o destinate a nascere.

Ad oggi si stimano nelle prime aree di istituzione quattro investimenti di 40 milioni di euro nel 2018, cinque investimenti di 40 milioni di euro nel 2019 e tre investimenti di pari importo nel 2020, oltre agli investimenti nei limiti ordi-

nari del credito di imposta. Le Zes saranno, inoltre, dotate di agevolazioni fiscali aggiuntive, rispetto al regime ordinario del credito d'imposta al Sud. In particolare, oltre agli investimenti delle Piccole e medie imprese, saranno eleggibili per il credito d'imposta investimenti fino a 50 milioni di euro, di dimensioni sufficienti ad attrarre player internazionali di grandi dimensioni e di strategica importanza per il trasporto marittimo e la movimentazione delle merci nei porti del Mezzogiorno.

La Regione si prepara ad approvare il Piano di sviluppo strategico delle due Zone economiche speciali in attuazione dei parametri fissati dal decreto attuativo della legge "Resto al Sud. In Puglia è prevista la creazione di due Zes per una estensione complessiva di 4.408 ettari: quella collegata al porto di Taranto sarà interregionale, con 1.061 ettari di aree della Basilicata; l'altra, collegata all'Autorità di sistema portuale del Basso Adriatico (per una estensione di 2.650 ettari circa), permetterà al porto di Brindisi e alle aree produttive del Salento di avere un ruolo di primo piano.

# Patto

## In dotazione 5,7 miliardi per le infrastrutture ma i cantieri sono bloccati

● Era il settembre 2016 quando Michele Emiliano e Matteo Renzi (più proprio loro) firmarono il Patto Puglia, tassello del Masterplan per il Sud stesso a punto dal governo. La dotazione pugliese? In tutto 5,7 miliardi di euro (2 dei quali dal Fondo sviluppo e coesione) per incentivi, investimenti, infrastrutture. "Patto" sì, ma solo nella forma: prima, durante e dopo la doppia firma, la cifra caratterizzante lungo l'asse Bari-Roma è sempre stata la stessa, e cioè gelo, turbolenze e accuse reciproche su entità delle risorse, lista delle priorità, bandi. Con fatica, ma nel successivo anno e mezzo la spesa dei 5,7 miliardi s'è messa in moto, seppur col solito corredo di tensioni tra Regione e governo. Anzi: fra Michele Emiliano e Claudio De Vincenti, ministro della Coesione territoriale e del Mezzogiorno.

Così succederà adesso? A che punto è il Patto? La fase di interregno - senza cioè un governo - può alla lunga incidere negativamente? In parte sta già accadendo. Proprio nel bel mezzo della campagna elettorale, Emiliano ha annunciato che alla fine la Puglia ha incassato gli ulteriori 2 miliardi di dotazione finanziaria a ottobre scorso chiesti al premier Paolo Gentiloni: tuttavia, la concreta e puntuale destinazione di quelle risorse è ancora in capo ai ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture. In sostanza, i due

dicasteri potrebbero decidere di "vincere" i due miliardi su capitoli di "pugliesi", ma diversi da quelli individuati dalla Regione. L'amministrazione Emiliano vuol concentrare larga parte dei due miliardi su misure e bandi già pubblicati, per allargare la platea dei beneficiari. In particolare, lo sguardo è rivolto ad aiuti alle imprese, cultura e turismo e sottrazione 4,2 del Par (Piano sviluppo rurale) dedicata all'agricoltura.

Va da sé che il lucchetto dei due miliardi aggiuntivi può essere sbloccato da una proficua interlocuzione politico-istituzionale, prima ancora che dai livelli tecnici di ministeri e Regione. Ecco perché lo stallo rischia alla lunga di penalizzare le misure del Patto di Puglia e di congelare per troppo tempo il "tesoretto" a disposizione. Non solo: come ricordano più volte da governatore e assessore, circa un terzo della dotazione finanziaria pugliese è assegnata a bandi sotto la diretta responsabilità di Anas e Rete ferroviaria italiana. E l'input allo sprint non può che essere di governo e ministeri: si torna sempre lì. Dal canto suo, la Regione ha insediato l'Osservatorio del Patto per lo sviluppo: ha il compito di monitorare lo stato d'avanzamento di bandi, opere e interventi. In attesa di toccare con mano gli effetti concreti del "cannone" da 5,7 miliardi (più 2) di euro.

## Gli incentivi

Il credito d'imposta



● Per le piccole e medie imprese del territorio che rientrano nelle due Zone economiche speciali in Puglia, quella ionica e quella Adriatica, saranno eleggibili per il credito d'imposta investimenti fino a 50 milioni di euro

## Le risorse

I fondi già stanziati



● Da gestire ci sono le risorse del Patto Puglia già stanziato dal governo: una dotazione di 5,7 milioni. Una parte dei lavori è stata avviata, il resto ancora non parte. «Bisogna aprire cantieri», il monito dei sindaci.